

# Una famiglia lombarda su dieci mantiene il figlio anche se lavora

*Indagine della Camera di commercio di Monza e Brianza: l'8% dei nuclei aiuta parenti anziani con reddito insufficiente*

**ANDREA D'AGOSTINO**

**G**iovani precari, ma anche tanti anziani sostenuti economicamente dalle loro famiglie. L'ultima indagine della Camera di commercio di Monza e Brianza - "Famiglie e consumi" - realizzata in collaborazione con DigiCamere, fotografa quella che è un'amara realtà: una famiglia lombarda su dieci (pari al 12%) dichiara che, attualmente, con il proprio reddito contribuisce anche al mantenimento di un giovane lavoratore, sotto il tetto casalingo, ovviamente un figlio che vorrebbe tuttavia essere indipendente.

Un dato che potrebbe apparire quasi fin troppo ottimista, se lo si confronta con il "Rapporto giovani" promosso dall'Istituto **Tonolo** con il sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione Cariplo e presentato nei giorni scorsi al Meeting di Rimini: la remunerazione risulta essere uno dei principali punti dolenti della qualità del lavoro svolto dai giovani intervistati, assieme alla non sempre stretta coerenza con il proprio percorso formativo. Ma soprattutto è l'elevata percentuale di "Neet" - l'acronimo sta per "Not (engaged) in Education, Employment or Training", ovvero persone non impegnate nello studio e neanche nel lavoro - tra gli under 30 a preoccupare: in Italia sono ormai più di due milioni e 200 mila, ed è il dato più elevato di tutta in Europa. Tornando alle famiglie lombarde, se il 78%

deve preoccuparsi solo del mantenimento del nucleo familiare, c'è anche un 8% dei lombardi che dichiara di aiutare, con le entrate mensili, familiari anziani o che hanno già una propria famiglia ma con necessità di un sostegno economico, e un 2% che dà una mano a chi si accontenta di uno stipendio sotto la media.

E se nel Belpaese è difficile trovare la propria realizzazione personale, tra professioni, stabilità economica, o stili di vita, l'estero rappresenta ancora l'occasione per la svolta per una piccola percentuale di lombardi: solo il 5% delle famiglie dichiara di avere un proprio componente impegnato all'estero in esperienze di studio o lavoro.

Sono soprattutto le famiglie di Monza e Brianza a provvedere solo al mantenimento della famiglia "stretta", e non degli altri componenti. A Bergamo invece c'è la quota delle famiglie con giovani a carico più alta rispetto alla media lombarda:

un 17% contro il 12% regionale, seguita a breve distanza da Brescia (15%). A Varese la percentuale più alta degli aiuti verso anziani con reddito insufficiente (6%), mentre a Monza e Brianza il 5% delle famiglie contribuisce anche al mantenimento di familiari che hanno già una famiglia, ma non riescono ad essere au-

tosufficienti. A Bergamo e Milano la quota più alta di famiglie con una persona all'estero: non per motivi di svago, ma per impegni professionali o per percorsi formativi.

## Il fenomeno

**Il record di giovani a carico dei genitori a Bergamo: qui c'è la percentuale più alta, 17% contro il 12% regionale. Al secondo posto Brescia (15%). A Varese invece il numero più alto di famiglie che contribuiscono a mantenere i nonni**

